



Ordine Interprovinciale della Professione Ostetrica
di Novara, Verbano-Cusio-Ossola, Biella, Vercelli

1 maggio Giornata Internazionale dell'Ostetrica

FOLLOW THE DATA: INVEST IN MIDWIVES AFFIDATI ALLE EVIDENZE: INVESTI NELLE OSTETRICHE



“Follow the data: invest in midwives” è il tema scelto dalla [International Confederation of Midwives \(ICM\)](#) per la [Giornata Internazionale delle Ostetriche](#) di quest'anno.

La letteratura scientifica dimostra che **quando le ostetriche sono impiegate in tutti i loro ambiti di competenza** - ostetrico, neonatale e ginecologico - secondo standard formativi, professionali e di dotazioni

organiche definiti, **gli esiti di salute in ambito sessuale, riproduttivo, materno, neonatale ed adolescenziale sono nettamente migliori** rispetto a contesti nei quali sono impiegati altri professionisti.

Su questi presupposti l'ICM ha scelto il tema di quest'anno con lo scopo di sensibilizzare e accrescere la consapevolezza di politici e gestori dei sistemi sanitari sul valore della figura ostetrica. Investire sulle ostetriche significa migliorare gli esiti di salute individuale e collettiva e contenere la spesa sanitaria come effetto secondario: investire nella professione ostetrica garantisce infatti un ritorno 16 volte maggiore rispetto all'investimento.

Le ostetriche, quando seguono gli standard internazionali, sono in grado di fornire l'87% delle cure essenziali di cui

hanno bisogno le donne e i bambini. Assistono la donna, la coppia e la famiglia lungo tutto il percorso nascita, dalla fase pre-concezionale a quella post natale lavorando sul piano fisico, emotivo, relazionale, ambientale e comportamentale attraverso la ricerca dei segnali di salute ed identificando le condizioni che



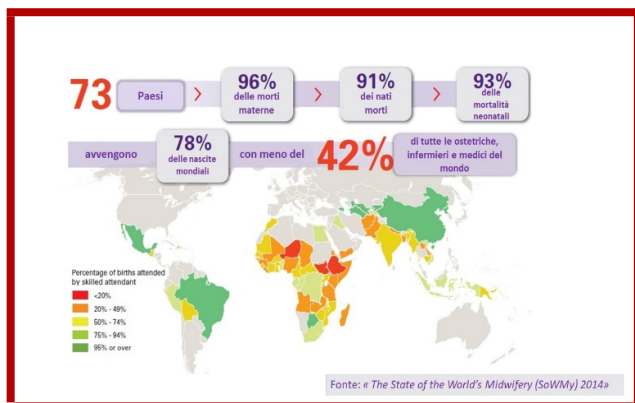
richiedono una maggior attenzione e richiedono l'intervento di altri professionisti. I primi 1000 giorni di vita - periodo compreso tra il concepimento e il secondo anno di vita del bambino - rappresentano un periodo molto importante durante il quale si pongono le basi per la salute futura e le potenzialità individuali e sociali dell'adulto che quel bambino diverrà. Il valore dei primi 1000 giorni di vita è evidenziato anche dall'Istituto Superiore di Sanità. Il contesto in cui viene vissuta la gravidanza, l'ambiente in cui il bambino vive e cresce, gli stimoli che riceve, i fattori a cui viene esposto, sono in grado di condizionare la sua salute a breve e lungo termine, il suo sviluppo intellettuale e le sue future capacità di integrazione sociale. Il livello di attenzione e gli interventi offerti in questo periodo possono cambiare il futuro delle generazioni che verranno. L'ostetrica per specifica formazione è una delle figure professionali che operano maggiormente in questo periodo. La cura della dimensione emotiva e relazionale in corso di

gravidanza, gli interventi di sostegno ai genitori nello sviluppo delle competenze genitoriali sono estremamente importanti e possono fare la differenza.

Sulla base delle evidenze e su questi presupposti, in Italia nel 2011 il Sistema Nazionale Linee Guida dell'Istituto Superiore di Sanità ha pubblicato la [Linea Guida sulla Gravidanza fisiologica](#), che prevede che alle donne con gravidanza fisiologica venga offerto il modello assistenziale basato sulla presa in carico da parte dell'Ostetrica.

Il Ministero della Salute nel 2017 ha pubblicato le [Linee di indirizzo per la gestione del basso rischio ostetrico \(BRO\)](#) che definiscono le modalità organizzative di presa in carico in autonomia da parte dell'ostetrica delle gravidanze a basso rischio,

promuovendo modelli di tipo organizzativo e assistenziale in cui la gravidanza ed il parto a basso rischio sono gestiti in autonomia da personale ostetrico, compresa l'assistenza al neonato. Il ruolo delle ostetriche è molto importante anche nei paesi in via di sviluppo, dove con i loro interventi, possono contribuire a ridurre in modo significativo la mortalità materna e perinatale. Il secondo rapporto sullo stato delle ostetriche nel mondo condotto in 73 paesi a basso-medio reddito ha evidenziato come in questi paesi, dove avvengono il 78% delle nascite mondiali



annue con meno del 42% delle ostetriche, infermiere e medici del mondo, si concentrano il 96% delle morti materne, il 91% dei nati morti e il 93% delle mortalità neonatali mondiali.

Due degli [obiettivi dell'ONU per lo Sviluppo Sostenibile](#) prevedono di portare entro il 2030 il tasso di mortalità materna globale a meno di 70 casi per ogni 100.000 bambini nati vivi e il

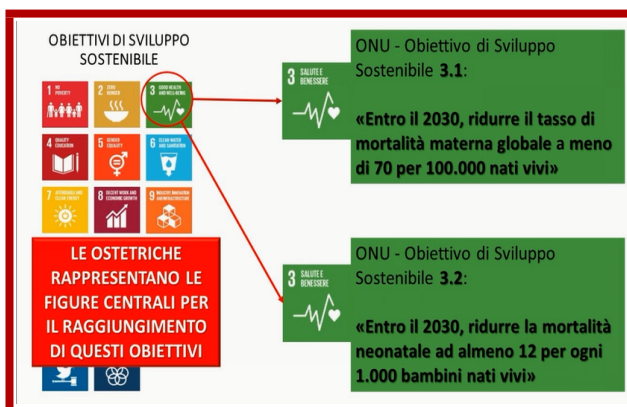
tasso di mortalità neonatale a non più di 12 casi per ogni 1.000 bambini nati vivi. Si ritiene che le ostetriche possano svolgere un ruolo cruciale nel raggiungimento di tali obiettivi a condizione che nei diversi paesi siano definiti percorsi formativi nel rispetto degli standard internazionali, la professione sia normata, si definiscano politiche e piani di azione e si costituiscano forme di associazionismo professionale.

A fronte di tali evidenze va detto però che le ostetriche incontrano diverse barriere nell'esercizio della loro professione. Molti

servizi non possono essere garantiti perché la figura dell'ostetrica non è prevista e non è infrequente trovare organici sottodimensionati. **Spesso negli ambiti di specifica competenza ostetrica sono impiegati altri professionisti** come infermieri, assistenti sanitari e la gravidanza fisiologica in diverse realtà è ancora in carico ai ginecologici. Nel nostro Paese in particolare questi problemi trovano la base in una scarsa conoscenza delle potenzialità della professione ostetrica e dell'impegno che gli interventi di assistenza ostetrica richiedono. Probabilmente si dimentica che il percorso universitario dell'ostetrica, centrato sulla formazione in ambito ostetrico, neonatale e ginecologico, porta ad acquisire conoscenze e competenze spendibili in ambito materno-infantile con un livello maggiormente qualificato rispetto a quello di altre professioni. Spesso nei confronti tra ostetriche emerge come in taluni contesti subiscano disuguaglianza di genere e/o forme di violenza verbale o psicologica oltre ad avere un basso riconoscimento economico rapportato alle responsabilità professionali.

L'[Ordine Interprovinciale delle Ostetriche delle province di Novara, Verbano-Cusio-Ossola, Biella e Vercelli](#) vuole celebrare la Giornata Internazionale dell'Ostetrica dando visibilità e attenzione al tema di quest'anno.

Un ringraziamento va a tutte le ostetriche che esercitano la professione con competenza e dedizione nonostante lo scarso riconoscimento. Un particolare ringraziamento a chi porta avanti ogni giorno, con costanza, determinazione e tenacia, il lavoro



di riconoscimento della professione e di recupero degli spazi di competenza ostetrica. Grazie per il valore che questo impegno ha per le donne, per i bambini, per la professione e per il prezzo che questo comporta sul piano personale e professionale.

Di seguito una breve sintesi di alcuni studi sulla professione ostetrica. Per ragioni di tempo, spazio e autorevolezza delle fonti si è deciso di riportare uno studio pubblicato su Lancet a gennaio 2021 e due revisioni Cochrane pubblicate rispettivamente nel 2019 e nel 2016.

Altra letteratura è disponibile sul sito dell'Ordine Interprovinciale della Professione di Ostetrica delle Province di Novara, Verbano-Cusio-Ossola, Biella, Vercelli dove sono pubblicati anche i testi integrali degli studi di seguito citati.

Lo studio ***"Potential impact of midwives in preventing and reducing maternal and neonatal mortality and stillbirths: a Lives Saved Tool modelling study"*** pubblicato su Lancet a gennaio 2021 ha evidenziato come nei paesi a medio e basso reddito l'ampliamento dei servizi offerti dalle ostetriche sarebbe in grado di ridurre in modo significativo i tassi di mortalità materna, neonatale e di nati morti. Aumentando del 25% i servizi offerti dalle ostetriche si potrebbero evitare il 41% delle morti materne, il 39% delle morti neonatali ed il 26% dei nati morti, pari a 2,2 milioni di decessi evitati all'anno entro il 2035. Se si arrivasse ad una copertura del 95% dei servizi che potrebbero essere offerti dalle ostetriche si eviterebbero il 67% delle morti materne, il 64% delle morti neonatali e il 65% dei nati morti, consentendo di salvare 4,3 milioni di vite all'anno entro il 2035.

Una revisione sistematica della Cochrane Collaboration pubblicata nel 2019 ***"Antenatal interventions for preventing stillbirth, fetal loss and perinatal death: an overview of Cochrane systematic reviews"*** ha analizzato una serie di interventi con lo scopo di identificare quelli in grado di prevenire la natimortalità in donne a basso rischio. Da questa revisione è emerso che i modelli di assistenza a conduzione ostetrica nei quali l'ostetrica rappresenta la figura di riferimento del percorso assistenziale sono in grado di ridurre i tassi di mortalità e perdita fetale.

Un'altra revisione della Cochrane del 2016 ***"Midwife-led continuity models versus other models of care for childbearing women"*** nella quale gli autori hanno messo a confronto i modelli assistenziali a conduzione ostetrica in continuità assistenziale con altri modelli è emerso che le donne che hanno ricevuto modelli di continuità assistenziale guidati da ostetriche avevano minori probabilità di subire un intervento e maggiori probabilità di essere soddisfatte dell'assistenza ricevuta con esiti avversi comparabili a quelli delle donne che avevano ricevuto altri modelli di assistenza.

[Guarda il video](#)

AFFIDATI ALLE EVIDENZE: INVESTI NELLE OSTETRICHE!

FOLLOW THE DATA:
INVEST IN MIDWIVES

05.05.2021 GIORNATA INTERNAZIONALE DELL'OSTETRICA

ORDINE INTERPROVINCIALE DELLA PROFESSIONE DI
OSTETRICA DELLE PROVINCE DI
NOVARA, VERBANO-CUSIO-OSSOLA, BIELLA, VERCELLI

International
Confederation
of Midwives